Abbracciato quest'ultimo partito furono mandati a Costantinopoli Jacopo Dolfin e Jacopo Contarini (1) che ne riportarono un trattato in data 18 giugno 1265 (2), il quale però non ebbe l'approvazione del doge (3), perchè conteneva l'accordo d'una pace perpetua, mentre la Repubblica per non rinunciare a' suoi diritti non voleva se non una tregua. Fu d'uopo perciò mandare nuovi ambasciatori Marco Bembo e Pietro Zeno, per opera de' quali fu convenuto: che dal 4 aprile di quell'anno 1268 (4), pel corso di cinque anni sarebbe vera e sincera tregua coll'imperatore e suo impero per mare e per terra; la Repubblica non darebbe molestia alle sue terre, nè soccorso a principi e Stati

(1) Tali sono i nominati nel trattato nel lib. *Albus e Pacta* IV. 178, non già Jacopo Dandolo e Jacopo Morosini, come da altri fu falsamente asserito; nè furono Pietro Badoaro e Nicolò Navigaioso che stabilirono la tregua, ma Marco Bembo e P. Zeno, come dal documento nel *Pacta* e nel *Trevisano*; nè il Trevisano a c. 243 contiene *con brevi parole la tregua concertata dal Dandolo e dal Morosini*; ma bensì la procura del doge al Bembo ed al Zen di trattare la tregua; nè gli ambasciatori greci furono mandati dall'imperatore per volere che il doge stesso firmasse con giuramento il trattato della tregua suindicata, ma a domandarne la conferma dal doge Lorenzo Tiepolo, successo intanto a Renier Zen.

(2) Fu pubblicato dal Tafel come il più antico trattato coll'impero greco restaurato, ma non può ammettersi giacchè non fu ratificato dalla Repubblica. E' però da notare in esso il titolo che il documento imperiale dà allo Zen, cioè: *doge di Venezia, signore di Croazia, Dalmazia e degli altri paesi ed isole soggette al suo dominio*.

(3) Dice il Dandolo dei primi ambasciatori Jacopo Delfino e Jacopo Contarini: *qui simpliciter cum illo perpetuam pacem perficiunt... Dux autem turbatus Petrum Badfario et Nic. Navigaioso pro irritando q. gesta erant Constantinopolim delegat, et irritata sunt, et cum duobus apocriariis imperatoris ad duces veniunt. Tunc dux videns q. Baldovinus a principibus Occidentis nihil favoris poterat obtineri, petita treguae consensum prebuit et Marcum Bembum et Petrum Zeno suos syndicos pro complenda tregua imperatori misit, qui cum eo, prius annullata colligatione quam cum Genuensibus habebat, usque ad quinquennium et ultra quantum utrisque placuerit, treguas injunt et sacramento corroborant.* Ed il Da Canale: *Al doge non fu punto bello nè ai Veneziani non piacque punto ciò che i due ambasciatori fecero.*

(4) Il documento nel *Trevisano* dice che fu fatta la pubblicazione della tregua, il giorno ultimo di giugno 1268, non già la conclusione.